

LORSOLIDEAEMAGAMAGO

A COME...

Commedia musicale

Guerrino Filippini

26/09/2009

PERSONAGGI.

MAMMA DI LISA

LISA

ANDREA

GIULIA

PAPÀ DI LISA (Agenore)

MAMMA DI LUCA

LUCA

GIUSI

GUARDIA

CAMPANELLINO

I RAGAZZI PERDUTI (BALLETTI)

ATTO I

SCENA 1

La cameretta di Lisa

La scena è una cameretta di una ragazza ed in scena inizialmente non c'è nessuno. Parte la base musicale che è una canzone tipo Hannah Montana. Entra in scena il corpo di ballo. La ballerina del corpo di ballo canta la canzone..... ogni ballerina ha in mano un indumento che utilizza per la coreografia.

Mentre è in corso il balletto entra Lisa con cuffie alle orecchie ed I-POD in mano. Si muove a passo di musica. Verso la fine del pezzo i ballerini gettono gli abiti in aria facendoli cadere in terra. Sulla fine del pezzo si sente una voce.

Canzone d'inizio

NUVOLE DI PLASTICA

*Mi sento un poco strana, sara' questa voglia di volare
l'estate e' vicina, nell'aria c'e' odore di liberta'
mi muovo piu' svelta
mi sembra tutto cosi' facile
e senza le ali mi alzo
in cielo e volo.
vi lascio laggiu' volando tra nuvole di plastica
vi guardo da quassu'
ballando su nuvole di plastica
e' come un girotondo
e' come un colpo al cuore
volare per ore
sentirsi lontani dalla realta'
restare sospesi come se fosse un sogno
ma sento che e' vero e non ci posso credere
vi lascio laggiu' volando tra nuvole di plastica
vi guardo da quassu'
ballando su nuvole di plastica
su di me sento il sole splendere
come se fosse un caldo abbraccio
e' come un girotondo
e' come un colpo al cuore
volare per ore sentirsi lontani dalla realta'
vi lascio laggiu' volando tra nuvole di plastica
vi guardo da quassu'
ballando su nuvole di plastica*

MAMMA DI LISA

Lisa

(Lisa non risponde)

Lisaaaaaa

(a voce più alta)

Lisaaaaaaaaaa

(a voce ancora più alta)

Il corpo di ballo esce. Entra la mamma di Lisa. Si avvicina alla figlia, che si è seduta sul letto e muove la testa a suon di musica, gli leva con violenza le cuffie.

MAMMA DI LISA

Ma che diavolo mi vuoi rispondere

(guardando in giro e vedendo il disordine)

oh mio Dio che disordine

(guardando la figlia che è rimasta allibita alla reazione della madre ed al tono alto della voce con cui si è rivolta a lei e si è alzata per dire qualcosa ma la mamma glielo impedisce e parla come una macchinetta)

non è possibile. Ma che macello. Ti pare che è questo il modo di tenere le cose? Guarda tutta sgualcita.

(prendendo in mano un indumento che lascia subito ricadere in terra)

Se si rompe te la devo poi ricomprare.

(sguardo torvo nei confronti della figlia)

dopo facciamo i conti.

Da dietro le quinte si affacciano con timore un ragazzo ed una ragazza.

MAMMA DI LISA

Guarda Lisa che così non può andare avanti. Non sono mica la tua serva.

I DUE RAGAZZI

(con timore avanzando con lentezza)

Pe...permesso

MAMMA DI LISA

A già ci sono Giulia ed Andrea.

La mamma facendo un gesto con le mani del tipo "dopo ne parliamo", esce.

ANDREA

(andando verso Lisa)

Credo che si sia proprio arrabbiata

LISA

Credo di sì. Ma poi gli passa.

(rivolgendosi ad entrambi)

Cosa facciamo questo pomeriggio?

GIULIA

Che ne dici se andiamo al parco

ANDREA

(rivolgendosi a Giulia)

No no non mi va e poi possiamo incontrare quella pettegola di Giusi con tutta la combriccola che se ci vede attacca a parlare e non ci molla più.

LISA

(con un sorriso tra il sarcastico e di chi la sa lunga)

Allora non ci resta che andare al centro commerciale

Giulia ed Andrea si guardano negli occhi con un'espressione dubbiosa ed incerta come se avessero timore di qualcosa.

ANDREA E GIULIA

(la voce non è sicura anzi sembra che vorrebbero dire un qualcosa di diverso rispetto a quello che esce dalle loro bocche)

Ok va va bene

LISA

(scatenata ed agitata)

vado al bagno a vestirmi arrivo subito aspettatemi.

Lisa raccoglie in terra degli indumenti. Se li prova e chiede conferma ad Andrea con un gesto della testa. Andrea ad alcuni dice no e Lisa li rigetta in terra. Alla fine sceglie due capi di abbigliamento una maglietta ed una gonna (o un pantalone in base alla stagione) ed esce.

Giulia ed Andrea si guardano in viso

GIULIA

Speriamo bene.

ANDREA

Bene che?

GIULIA

Che non ricominci a fare la solita cosa

ANDREA

Cosa che?

GIULIA

Niente niente.

(cambiando discorso per non dare troppe spiegazioni)

Piuttosto hai fatto i compiti per domani?

ANDREA

Veramente no.

GIULIA

Neanche io. Speriamo che i prof domani non ci interrogino altrimenti.

ANDREA

Quasi quasi faccio sega

GIULIA

(fra se ma in modo che Andrea possa sentire)

Anche volendo non potrei farla. Mi accompagna sempre mio padre. Chissà di cosa avrà paura? Forse che qualcuno durante la strada mi violenti? Abitiamo a due isolati dalla scuola e potrei **tranquillamente farmela a piedi.**

ANDREA

Cosa dici?

In quel momento entra Lisa ed Andrea fa dei gesti Giulia per dirgli "me lo dici poi"

ANDREA

(mentre entra e facendo dei gesti del tipo ma che dici)

cosa stai dicendo?

LISA

Dai andiamo

(ad alta voce)

Mamma sto uscendo con Andrea e Giulia

I ragazzi velocemente escono. La mamma di Lisa ad alta voce

MAMMA DI LISA

Metti a posto la...

(si sente sbattere la porta)

la stanza

(con voce più bassa)

La mamma di Lisa entra in scena e parte la musica quando rimette a posto gli indumenti delle matrigne. Mentre canta entra in scena il corpo di ballo. I ballerini sono vestiti da topini. La coreografia deve essere sviluppata in modo che il corpo di ballo aiuta a vestire, con gli indumenti in terra, un manichino. Quando il manichino è completamente vestito viene posizionato un cartello con la scritta Lisa.

Canzone la mamma

*Guarda un po' che disordine c'è qua
Una bomba sembra esplosa in questa stanza
Fuggirei ma mi tocca rassettare
Mentre Lisa tutti i giorni sta in vacanza
Mutande sparse in terra
Calzino puzzolente
Il pigiama ammalloppato
Non ci si capisce niente
Una cinta senza fibbia
Certe volte fa una rabbia
La sua serva personale
Che pulisce e lava in terra
Che riordina ogni cosa
Che sistema il guardaroba
E ripiega i suoi vestiti*

*Li stira se sgualciti
Li lava poi li stende
E comunque non si arrende
Anche se il mattino dopo deve cominciar da capo
Quanta fatica è essere mamma
Anche se non a tempo pieno
Quanto si deve lavorare perché il futuro sia sereno
Perché la casa sia pulita
E tua figlia ben vestita
Per dare spazio a tutto questo
Senza buttare la tua vita*

Mentre la musica sta terminando da dietro le quinte si sente una voce di uomo che grida. Il corpo di ballo porta via il manichino. La mamma di Lisa ha in mano un indumento della ragazza.

PAPÀ DI LISA

Giovanna.

(qualche secondo e poi..)

Giovanannna dove sei?

MAMMA DI LISA

(sempre urlando)

Sono qui.

PAPÀ DI LISA

Qui dove?

MAMMA DI LISA

In camera di Lisa

Il papà di Lisa entra in scena e vede la moglie con in mano un indumento della figlia che lo sta piegando e mettendolo a posto.

PAPÀ DI LISA

Ma cosa fai?

MAMMA DI LISA

Che faccio? Faccio quello che ogni tanto mi tocca fare. Tua figlia.....

PAPÀ DI LISA

Dirai tua figlia.

(sottolineando il tua)

MAMMA DI LISA

(la mamma di Lisa guarda per qualche secondo il marito come se fosse uno scemo poi...)

Senti Agenore Lisa....

PAPÀ DI LISA

Giovanna non cominciare perché altrimenti mi

MAMMA DI LISA

Dicevo nostra figlia

(con voce di sopportazione e non facendo finire la frase al marito)

ha preso da te

PAPÀ DI LISA

Hai deciso che dobbiamo nuovamente litigare?

MAMMA DI LISA

Non si può dire che sei un uomo ordinato?

PAPÀ DI LISA

Be diciamo che non sono ordinato ma sono una persona precisa.

MAMMA DI LISA

(rivolgendosi al pubblico)

Si nel lasciare le cose fuori posto. Poi tanto ci sono io.

PAPÀ DI LISA

Cosa stai borbottando?

MAMMA DI LISA

Stavo dicendo che Lisa ha troppe cose e le lascia sempre in giro. Bisogna che gli regali meno cose.

PAPÀ DI LISA

Senti chi parla. Quelle volte che riesci a portarla con te a fare shopping tornate sempre piene di pacchetti.

MAMMA DI LISA

Certo mica vorrai mandarla in giro come una stracciona? A mia figlia io ci tengo.

PAPÀ DI LISA

Si ci tieni....

(con sarcasmo)

MAMMA DI LISA

Che vorresti dire perché vado al circolo a giocare a tennis e qualche volta vado alla sede del partito ad ascoltare quando parla l'onorevole Maurizio?

PAPÀ DI LISA

Si va bè e poi vorrei vedere chi è questo onorevole Maurizio

MAMMA DI LISA

Maurizio è solo un onorevole e per quanto riguarda il fatto che non sto mai a casa parli proprio tu che non ci sei mai? Neanche la domenica.

I genitori cominciano a cantare ognuno il loro pezzo.

TEMPO

mamma

*Sono una donna impegnata
In linea col progresso della civiltà
Ho molto da fare, da organizzare,
la famiglia aspetterà.
Andrò a quel comizio importante
E subito dopo al circolo a giocare
Politica e shopping
Canasta e poi tennis
Nessuno mi può fermar
E se hai bisogno di un consiglio
Io sarò la prima a sindacar
Di tutti so tutto ma
Che brutto a volte la mia lingua non so frenar*

papà

*Sono un uomo impegnato
Un professionista che lavora al top
Senza tregua mai
Io risolvo i guai
E quando torno a casa
È sempre notte.
Coi miei impiegati sull'attenti
Felici di lavorare fino a sera
Cosa vuoi che sia
Se la vita vola via
Io penso solo alla carriera
Non passo molto tempo in famiglia
Ma provvedo tutte le necessità
Vestiti e regali son cose normali
Finchè ho una posizione nella società*

insieme

*Tempo che non basta mai
Tempo che usi come vuoi
Quando e se ne hai per fare quel che vuoi
Quando e se ne hai per fare ciò che vedi
Quando e se ne hai senza capire in fondo cosa vuoi*

Al termine.

PAPÀ DI LISA

Questo, ovviamente, lo faccio per Voi.

(marcando l'ovviamente e rivolgendosi al pubblico)

MAMMA DI LISA

Ma che per noi. Lo fai per te perché preferisci stare in ufficio piuttosto che a casa.

PAPÀ DI LISA

(alzando la voce)

Ma cosa stai dicendo?

MAMMA DI LISA

(con la voce più alta)

La verità

PAPÀ DI LISA

(quasi urlando)

La verità? Cosa dici donna.

I due continuano a litigare ed escano di scena

PAPÀ DI LISA

(i dialoghi devono sfumare mentre escono di scena. Contemporaneamente s'alza la musica di sottofondo)

Ma allora hai proprio deciso che dobbiamo discutere?

MAMMA DI LISA

Dottor Agenore. Mi pare che sei tu che vuoi discutere.

PAPÀ DI LISA

Io io. Non so cosa farei

SCENA 2

La cameretta di Luca

Le luci si affievoliscono fino a spegnersi completamente. Entra il balletto che a passo di danza (base musicale non cantata) cambia la scena aggiungendo qualche poster di qualche ragazza e di qualche complesso giovanile che va per la maggiore - rimane sempre il letto. Sul letto un ragazzo che dorme. La luce è in penombra. Si sente suonare un campanello ed una voce di mamma che parla con la risposta dei ragazzi. Il dialogo è tutto fuori scena i ballerini (ragazze) si bloccano come se fossero marionette.

MAMMA DI LUCA

Ciao Andrea.

ANDREA

Luca?

MAMMA DI LUCA

Luca. Luca dorme come al solito. Dorme sempre. Comunque se vuoi vai a svegliarlo.

La scena si illumina (luce soffusa) sul letto c'è Luca che si agita nel sonno. La musica si alza di volume. Una ballerina mette sulla fronte del ragazzo un cappello da principe azzurro con una piuma.

Il balletto, tutto al femminile, riprende a ballare e la coreografia deve essere come se ci fosse un bello addormentato.

Poco prima della fine del balletto entra anche Andrea che comincia a chiamare sottovoce Luca. Alla fine del balletto una delle ragazze del balletto si avvicina e fa per baciarlo quando Luca comincia a svegliarsi la ragazza si accorge si ferma e scappa insieme a tutto il balletto.

LUCA

Si.. dove sei? Ma sei sparita?

ANDREA

Luca ciao sono io.

LUCA

Andreaaaaa stavo facendo un bel sogno. Mi dovevi proprio svegliare?

(Luca parla con disappunto)

ANDREA

(Andrea con voce sommessa)

Be si non ti ricordi che ieri ti ho telefonato?

LUCA

(rimane un attimo pensieroso poi risponde)

A si mi pare. Che cosa dovevi dirmi?

ANDREA

Non ti ricordi proprio nulla?

LUCA

(Luca alza gli occhi al cielo come se stesse pensando. Poi....)

No non mi ricordo.

ANDREA

(con un'espressione che lascia chiaramente intendere che deve essere paziente)

Allora ti ho detto che sarei passato questa mattina perché avevo bisogno del tuo aiuto. Ti ho anche detto che sarebbero venute qui anche Giulia e Giusi.

LUCA

(Luca salta giù dal letto e comincia ad agitarsi. Raccoglie gli indumenti che sono in terra e quelli su una sedia messi alla rinfusa. Li butta dietro alle quinte come se fosse un armadio)

Giusi? Presto devo mettere in ordine. Tu apri quella finestra.

(Andrea fa il gesto di aprire le finestre e la luce aumenta di intensità)

Giusi viene qui? Oh mio Dio

(toccandosi la testa e scuotendola. Poi si guarda)

Ma ma sono ancora in pigiama. Devo vestirmi. Oddio che mi metto?

ANDREA

Luca

(Luca fa su e giù per la stanza)

Luca ti vuoi fermare

(Luca continua ad agitarsi)

Insomma ti vuoi fermare

(Andrea lo blocca)

Siediti.

(fa mettere Luca seduto sul letto)

Stai calmo ed ascoltami

LUCA

Si si sono calmo

ANDREA

Allora

(Andrea si interrompe aspetta un attimo con un'espressione di chi sta riflettendo)

Ma scusa mica per caso sarai innamorato di Giusi?

LUCA

(con un'espressione da deficiente e da chi è meravigliato della domanda)

Ioooo? Certo che no. Ma ti pare che io posso innamorarmi di Giusi?

(silenzio per alcuni istanti. Luca abbassa gli occhi)

Sì

ANDREA

Sì cosa?

LUCA

Sì. Che è un peccato?

ANDREA

Non ci posso credere. Ma non mi hai mai detto niente.

LUCA

Be sai.....

(espressione da timidone)

ANDREA

Va be ne parliamo poi. Tra poco arriveranno le nostre amiche. Vestiti che appena arrivano ti spieghiamo il problema e poi usciamo.

LUCA

Sì ma di che dobbiamo parlare?

ANDREA

Non di che ma di chi.

LUCA

Allora di chi?

ANDREA

Lisa

LUCA

Ma Lisa

(ammiccando e non completando la frase)

ANDREA

(alzando la voce ed indicando la porta)

Vatti a vestire che tra poco sono qua.

Luca esce. Andrea gira nella stanza poi si ferma. L'aspetto è pensieroso. Lentamente, una per volta entrano in scena le ballerine mentre sale il volume della musica. Luca entra in scena ed è illuminato solo lui. Mentre si veste comincia a cantare "Sarà Amore".

Sarà Amore?

*Cosa mi succede
Sento dentro qualche cosa che
Non so definire
Ma mi viene da sorridere*

*Qualcosa dentro me che mi attira a lei
Forse il suo nome
Sarà "Amore"?
Perché ci tengo tanto
Che non faccia pazzie
Che non si perda in un mare di bugie*

*Non so come ma devo convincerla a restare
Ora che ho capito non voglio lasciarla andare
Ora che dentro me
Posso sentirlo battere
Il suo piccolo dolce cuore
Forse il suo nome
Sarà...
Amore*

Al termine, una per volta le ballerine escono e si sente suonare la porta. Dopo pochi istanti entrano Giusi e Giulia. All'unisono salutano Andrea.

GIULIA E GIUSI

Ciao Andrea

(si guardano intorno come per cercare qualcuno)

ANDREA

Ciao Ragazze

GIULIA

Hai spiegato a Luca.....

(sulla parola Luca interviene Giusi)

GIUSI

Ma dov'è?

ANDREA

Non gli ho spiegato niente perché quando sono arrivato ancora dormiva.

GIULIA

Ancora dormiva?

(con voce incredula)

Ma sono le due del pomeriggio.

ANDREA

Se non l'avessi svegliato io credo che avrebbe dormito fino a domani.

In quel momento entra Luca.

LUCA

Eccomi sono.....

(come vede le due ragazze incomincia a fissare Giusi e si blocca e balbetta)

c... c.... cia....ooooo si.. sie...te già qua?

GIUSI

(con occhi dolci)

Ciao Luca

GIULIA

Dai un po che ti dobbiamo spiegare cosa ci è successo l'altro ieri. Abbiamo bisogno di te

(questo dialogo avviene mentre Giulia si frappone tra Luca e Giusi che erano rimasti come due ebeti a guardarsi)

Dai Andrea spiega tutto.

ANDREA

L'altro ieri siamo andati con Lisa al centro commerciale.

LUCA

Si vi ho visti passare

GIULIA

Come non dormivi?

(Luca fa uno sberleffo a Giulia)

ANDREA

Dicevo siamo andati al centro commerciale e siamo entrati al grande magazzino. Non volevamo comprare nulla solo vedere.

GIULIA

Ad un certo punto abbiamo deciso di uscire e di andare al bar a prenderci qualcosa. Luisa era davanti a noi perché ci eravamo fermati un attimo a vedere un telefonino in una vetrina.

ANDREA

Luisa è uscita e si è messo a suonare il rilevatore di metalli. Abbiamo alzato gli occhi e l'abbiamo vista correre con dietro una di quelle guardie private che ci sono nei grandi magazzini.

GIULIA

Il peggio è che una commessa urlava dicendo che non era sola e che con lei c'erano anche altri ragazzi. Pensa ci hanno presi e perquisiti come se fossimo stati dei ladri.

ANDREA

Ma non avevamo nulla. Ci hanno chiesto se la conoscevamo e che avrebbero detto tutto ai nostri genitori.

LUCA

E voi che avete fatto?

ANDREA

Abbiamo negato.

GIULIA

Come stavo dicendo, mentre noi eravamo trattenuti, uno della vigilanza si è messo a rincorre Lisa.

Mentre i ragazzi parlano (sono posizionati sulla parte anteriore del palcoscenico) sullo sfondo si illumina il retro del telo in modo da vedere le ombre (con passo da film muto) entra Lisa che è rincorsa da un vigile. I movimenti devono essere effettuati seguendo la musica (tango) Lisa ed il vigile entrano ed escono a più riprese dal palcoscenico. Durante una delle entrate, mentre Lisa è da sola getta un oggetto dentro un cestino della spazzatura. Contemporaneamente di sottofondo, mentre la pantomima dell'inseguimento continua, inizia un tango. Il dialogo deve essere fatto in

modo che la recitazione sia priva di espressione. I personaggi al termine della battuta si devono fermare come fossero manichini.

Lisa ed il vigile rimangono ombre. La musica si abbassa di volume. Tutti i dialoghi sono in realtà la coscienza dei ragazzi che rivivono certi attimi in modo freddo e distaccato. Si pongono delle domande e si danno delle risposte. Domande e risposte interiori.

GIULIA

Il vigile poi l'ha raggiunta e l'ha cominciata a perquisire

(Lisa ed il vigile iniziano a ballare un tango sempre da dietro il telo. La musica aumenta di intensità le ombre ballano. Poi lentamente il vigile esce sulle note del tango che sfumano. In scena, dietro il telo bianco, si vede solo l'ombra di Lisa ferma immobile/o che dondola)

LUCA

ed allora?

Buio totale. Illuminata solo Lisa.

LISA

(voce atona inespressiva)

Poi mi ha perquisito. Ha cercato dentro la borsetta. Ma non ha trovato nulla. Certo che non ha trovato nulla. Avevo buttato l'oggetto che avevo preso dentro il cestino.

ANDREA E GIULIA

(insieme anche loro con voce inespressiva ed atona. La luce si spegne su Lisa ed illumina loro)

ma cosa avevi preso?

LISA

(la luce che illuminava Andrea e Giulia si spegne e si accende quella su Lisa che continua a parlare sempre in modo inespressivo)

Avevo preso uno smalto per le unghie. No non chiedetemi perché l'ho fatto. L'ho fatto e basta. L'ho fatto come tante altre volte. Potevo comprarlo? certo che potevo comprarlo ma non sarebbe stata la stessa cosa. Allora perché l'ho fatto?

(alcuni istanti di silenzio poi)

Forse l'ho fatto per dispetto

ANDREA E GIULIA

Per dispetto? Un dispetto a chi?

LISA

Forse non è per dispetto. Forse è per provare un'emozione forte. Sapete la stessa che si prova sulle montagne russe quando la cabina improvvisamente scende a capofitto ed il cuore arriva in gola.

(altro silenzio)

o.....o forse no.

Si spengono le luci dietro il telo. Lisa esce. Le luci sul palcoscenico aumentano di intensità.

LUCA

Ma mano non ci posso credere

ANDREA

Veramente anche noi non ci possiamo credere. La cosa peggiore è che poi Luisa non è nemmeno andata a riprendere la cosa che aveva buttato via.

LUCA

Ma cosa aveva buttato via.

GIULIA

Eccolo

(tira fuori lo smalto per le unghie)

e..... non ne aveva nemmeno bisogno. A casa lo aveva uguale

LUCA

Ma allora perché lo ha fatto?

ANDREA

Non lo sappiamo ma visto che siamo suoi amici credo che sia necessario scoprirlo.

LUCA

Certo andiamo.

(Luca uscendo prende per mano Giusi che si ferma. Strizza l'occhio al pubblico e si fa tirare da Luca)

SCENA 3

Le luci si spengono gli stessi attori provvedono al cambio di scena mentre parte la base musicale dell'Isola che non c'è (Fuggire). Il corpo di ballo, a passo di danza, allestisce la scena.

Fuggire

*Come vorrei fuggire dal mondo
Scappare da tutti i problemi
Da chi mi dice cosa devo fare
E crede di sapere tutto di me
Da chi anticipa i miei desideri
E così distrugge i miei sogni
E mi lascia senza nulla
In cui sperare*

*Se questo è proprio ciò che vuoi
Se sei disposta a rischiare
Se hai la forza di lottare
Di non lasciarti andare
Io sarò al tuo fianco
Nel volo che ci condurrà
In un luogo in cui la fantasia è realtà
Fuggire fuggire in un mondo fantastico
Fuggire fuggire in un'isola lontana
Fuggire fuggire in un posto dentro te
Nell'isola che non c'è
Un posto dove nulla è scontato
Bisogna darsi da fare
Sei tu che decidi
E non qualcun altro
La strada da imboccare
E scopriremo insieme il tempo e i suoi perché
Nell'isola che non c'è
Fuggire fuggire in un mondo fantastico
Fuggire fuggire in un'isola lontana
Fuggire fuggire in un posto dentro te
Nell'isola che non c'è...*

TUTTI

*È un'isola di fantasia che
Ti accoglierà quando sei triste
È un'isola senza dolore perché c'è chi ti è vicino
Un amico a cui confidare i segreti
Con cui fare grandi progetti
È un'isola che non c'è...
Fuggire fuggire nell'isola che non c'è
Fuggire fuggire nell'isola che non c'è.*

Il parco ovvero l'isola che non c'è

Si fa luce entrano Lisa da una parte ed Andrea dall'altra (vestiti rispettivamente da Wendy e Peter Pan). Cantano da lontano l'Isola che non c'è. Quando Andrea attacca il suo pezzo va verso Lisa e la prende per mano Lisa ed insieme cantano l'intera canzone.

La canzone è accompagnata dal balletto. I ballerini sono vestiti come i ragazzi perduti di oggi (qualcuno con vestiti firmati, qualcun altro da punk, altri con jeans tutti rotti, altri con la pancia di fuori che mostrano in modo visibile dei tatuaggi, etc. .

Al termine della canzone i ballerini si siedono in terra mentre Andrea e Lisa escono. In scena entrano Luca, Giulia e Giusi (che si tengono sempre per mano e Giusi nel seguire Luca sospira ed ha gli occhi sognanti).

GIUSI

(sospirando e guardando languida Luca)

Ma Andrea e Lisa?

LUCA

Andrea è andata a rapirla a casa.

GIUSI

Certo non sarà facile parlargli. Speriamo che non la prenda male.

GIULIA

Zitti eccoli

Entrano Andrea e Lisa. Il loro abbigliamento è ancora quello di Peter Pan e di Wendy

LISA

(entrando per prima in scena)

Che diavolo mi hai quasi rapida e....

(mentre entra anche Andrea si guarda intorno, passa fra i bambini perduti, si ferma fissa negli occhi Giulia, da uno sguardo a Luca ed a Giusi poi si volta verso Andrea)

ma che è questa sceneggiata?

ANDREA

Lisa sai non so come dirtelo ma vedi l'altro giorno

GIULIA

Ci hai messo in difficoltà. Anzi no veramente a momenti ci portavano al commissariato come tuoi complici.

LISA

La colpa mica era la Vostra.

(con voce acida)

GIUSI

Si ma a te....

LISA

(fa spallucce)

Che vi importa di quello che faccio. A voi non vi avrebbero comunque fatto nulla.

ANDREA

Sì è vero. Non ci avrebbero fatto nulla ma a te qualcosa avrebbero fatto.

LISA

che vi importa.

(alzando la voce e guardando tutti)

GIULIA

E poi nulla? Intanto sarebbero dovuti venire i nostri rispettivi genitori a riprenderci.

(pausa e con un tono diverso di voce)

Sicuramente uno schiaffone me lo sarei preso

(a questa cosa annuisce anche Andrea)

LUCA

Giusta considerazione Giulia ma la cosa più importante non è quello che Vi avrebbero fatto i genitori. La cosa che invece ci importa di più ed è il motivo per cui siamo qui sei tu. Vedi Lisa, per noi, sei una importante. Direi importantissima. Cosa credi.

(con dolcezza e pazienza)

GIUSI

(guarda Luca e a bassa voce verso il pubblico)

Che uomo

(poi si rivolge a Lisa)

Ma perché lo fai?

Attimi di silenzio. Lacrime sul volto di Lisa che comincia a cantare la canzone Noia.

noia

Lisa

*Questo paese è così
Non c'è nulla da fare
Amici in piazza e poi
Tutti insieme al bar
Su muretto a che fare
A parlare di niente*

*Sempre le stesse cose
La scuola casa e voi
Mamma papà mi dai*

Papà

Quello che vuoi ti do

Lisa

*Così ogni cosa io ho
E nessun sogno resta
Sognare la città
Tante nuove emozioni
Grandi cose da fare
Desiderare qualcosa
Ed ottenerla mai
Non sempre tutti si*

Poi riprende il dialogo.

LISA

Ecco la noia. La mia vita la vedo come un niente ho un vuoto dentro di me.

(si ferma rimane un attimo pensierosa)

ma, poi, a voi di me che ve ne frega.

GIULIA

Ancora. A noi ce ne frega altrimenti non saremmo qui. Non credi? Ma poi immagina se lo venissero a sapere i tuoi genitori.

LISA

Si i miei genitori. Pensate che avrebbero tempo per me?

Si sente un vociare entra una guardia e dietro i genitori di Lisa.

GUARDIA

Eccola e lei.

Tutti i ragazzi si fanno intorno a Lisa per difenderla.

PAPÀ DI LISA

Ma lei è sicuro? Cosa aveva preso?

GUARDIA

Non lo sappiamo perché non abbiamo trovato il corpo del reato.

PAPÀ DI LISA

Senta senza prove non può accusarla. Mi ha solo fatto perdere tempo. Io

(marcando l'io)

Io e mia moglie abbiamo impegni importanti. Sa dobbiamo uscire questa sera e ci dobbiamo preparare

(gesticolando imita che devono cambiarsi d'abito)

MAMMA DI LISA

Dobbiamo uscire anche questa sera? Ma Lisa?

PAPÀ DI LISA

Ormai è grande mica è una bambina. Per mangiare si arrangerà. Poi lo facciamo anche per lei no? Se il direttore mi promuove mi aumenta pure lo stipendio e quindi gli possiamo dare molto di più

MAMMA DI LISA

Di più cosa?

LISA

Ecco di più cosa? Forse i soldi? Così posso comprarmi uno smalto in più o un rossetto? Oppure un vestito? Ma cosa volete che gliene importi di me. Loro pensano solo a se stessi. La casa bella. Invitare il direttore di papà. Il tè con le amiche di mamma. Andare a cena fuori con le loro persone importanti. Parlare di politica. Solo qualche volta mi coinvolgono. Ma per un aiuto a fare spesa. Oppure quando si sentono in colpa.....Cosa Vuoi Lisa?

(scimmiottando ora la mamma ed ora il papà)

Un vestito? Guarda guarda quanto è bello quello. Non ti piace? Oh hai visto quel braccialetto? Lo Vuoi?

ANDREA

Ma non hai provato a.....

LISA

Parlare?

(Andrea fa un cenno di assenso con la testa)

Ho provato credete. Sapete quale è stata la risposta?

PAPÀ DI LISA

Ti diamo tutto. Tutto ciò che desideri. Ti mandiamo a scuola, ti compriamo i libri. L'estate andiamo in vacanza in montagna.

MAMMA DI LISA

ed anche al mare. E ti facciamo fare quello che vuoi.

Tutti i ragazzi perduti fanno un cenno di assenso con la testa ed insieme

tutti i personaggi

Ma cosa ti manca?

Lisa comincia a cantare la canzone "quel che voglio".

Quel che voglio

*Come potrò imparare a vivere
Se l'amore non è che un oggetto da dare
Quando non sapete più cosa fare
Ascoltate ciò che ho da dire*

*Non lasciate che i sogni tutti i sogni che ho
si riducano a un dono ottenuto e mai chiesto
Combattiamo a parole
Raccontiamoci al sole*

*Di una vetta per cui voglio lottare
Ascoltare e non regalare*

*Parlare parlare offrendo amore
Una carezza ed un bacio*

*Un consiglio speciale
È tutto ciò che desidero avere
Se la vita è una strada su cui dobbiamo viaggiare*

*Se un amico è qualcuno che cammina con te
Quel che voglio da voi è sapere com'è
Voi che avete viaggiato più a lungo di me
E se questo vuol dire*

*Combattere ancora, accettare dei no
Fare presto la sera
Fate scegliere a me
Se ne vale la pena*

*Ho bisogno di voi per capire la vita
Ascoltare e non regalare
Parlare, parlare offrendo amore
Una carezza od un bacio
Come un gesto normale
È tutto ciò che desidero avere*

Al termine della canzone.

LISA

Ecco. Quello che voglio. I loro no sono solo quando ho voglia di parlare di me. Vorrei anche dei no quando chiedo cose impossibili e dei si quando ho bisogno di coccole, di sentire qualcuno vicino, di poter confidarmi,

(pausa)

di essere compresa

PAPÀ DI LISA

Ora non ho tempo. Ne parliamo più tardi?

MAMMA DI LISA

Ma proprio ora che vado di fretta? Senti domani....

LISA

Ma non c'è domani.

Penombra su tutti i personaggi. Rimangono illuminati solo i genitori e Lisa. Tutti gli altri personaggi rimangono immobili.

MAMMA DI LISA

Quanti no mi hanno detto i miei genitori.

Perchè no? già perchè no? Quando avevo la sua età me lo sono chiesto tante volte.

Perché no? Mamma e papà rispondevano. “Perché no e basta.”. Se mi andava bene, la spiegazione era “non puoi capire sei piccola”. Sì... poi sono cresciuta ...avevo compiuto la maggiore età e vivevo ancora a casa ma la risposta era sempre la stessa “no, è così e basta. In questa casa le regole sono queste”. Quando volevo uscire la sera la risposta era automatica “devi rientrare entro le nove” e... non c'erano “ma papà” o “dai mamma”. Era così e basta. Quando andava bene, ma erano casi veramente eccezionali potevo rientrare prima di mezzanotte (*qualche attimo di silenzio*).

Ovviamente c'era mio fratello con me che controllava che non mi succedesse nulla.

Quando poi è arrivato lui (*indica con il dito Agenore*) i tempi si sono ristretti. “A casa prima di cena”.

Non parliamo poi quando volevo truccarmi oppure quando volevo mettermi la minigonna. “Sei una ragazza di buona famiglia. Non sei una di quelle...” diceva papà.

Ma ... ma che male c'è? “è male e basta!!!”. Se poi insisteva volava un ceffone che mi lasciava la guancia rossa per alcuni giorni. E... e, lo schiaffone, mi è arrivato anche quando ormai avevo 24 anni e lavoravo. Ero andata a fare spesa e mi ero comprata un completino...

PAPÀ DI LISA

(rivolgendosi al pubblico)

Me lo ricordo bene quando è uscita dal camerino era uno schianto. Una gonna (fa il gesto dell'altezza delle gonne) ed una maglietta...

(facendo il gesto che era molto attillata)

MAMMA DI LISA

Dicevo sono entrata a casa e appena mi ha visto mia madre si è messa ad urlare che ero una donnaccia. Ha preso la scopa e con il manico ha cominciato a corrermi dietro cercando di menarmi sul fondo schiena (**un attimo di silenzio**). Ma... ma ..che male c'era? (*un altro attimo di silenzio la mamma guarda in alto come per riflettere poi riprende il monologo*) Quando Lisa mi ha chiesto la stessa cosa ... ho pensato a tante cose. Al fatto che in quel modo poteva attirare gli sguardi degli uomini e che non tutti sono onesti. Sapete ai giorni d'oggi mica era come ieri. In televisione se ne sentono di tutti i colori. Poi con tutti questi extracomunitari.

PAPÀ DI LISA

Si questo vale per Lisa e non credo valesse per te.

MAMMA DI LISA

E perché?

PAPÀ DI LISA

E tu eri già eri fidanzata con me.. no?

MAMMA DI LISA

Si perché tu a cosa pensavi quando mi sono vestita in quel modo? Di extracomunitari ce ne erano pochi ma di uomini che pensavano ad una sola cosa c'erano anche allora. Non credi? *(Agenore si volta dall'altra parte senza dare risposte e mettendosi un dito nel colletto come per allargarlo e facendo gesti con la testa)*. E poi ho pensato che qualcuno poteva credere che Lisa fosse una ragazza dai facili costumi. Invece non lo è. È una brava ragazza che si veste come tutti i ragazzi di oggi. Perché negarle questa cosa?

PAPÀ DI LISA

Già magari avrebbe fatto come te.

MAMMA DI LISA

Cioè?

PAPÀ DI LISA

Non ti ricordi che quando uscivi ti andavi a cambiare a casa della tua amica e ti mettevi i vestiti che volevi e ti truccavi? Non per questo passavi per una di quelle.

MAMMA DI LISA

È vero. E non mi è mai successo niente. È per questo che poi a Lisa non ho saputo dire di no. Anche se i tempi, rispetto a ieri, sono molto diversi.

PAPÀ DI LISA

Si è vero e poi una differenza c'è.

MAMMA DI LISA

Quale?

PAPÀ DI LISA

Eravamo figli e non genitori

MAMMA DI LISA

È vero. Questa è la differenza vera. Pensando al mio passato...

PAPÀ DI LISA

Al nostro passato.

MAMMA DI LISA

Pensando al mio passato ho sempre represso le paure che avevo per quello che chiedeva Lisa ed a tutte le richieste ho sempre detto sì. Il timore che potesse succederle qualcosa, i dubbi che mi nascevano nel concederle certe libertà le mantenevo dentro di me.

PAPÀ DI LISA

E per non farle capire nulla prevenivamo le sue richieste donandole tutto di più.

LISA

Ma siete sicuri che era quello che volevo? (*urlando verso i genitori perché arrabbiata per come si sono comportati. L'urlo di Lisa deve apparire come uno sfogo interiore. I genitori non si scompongono minimamente e non la guardano continuano nel loro ragionamento.*)

PAPÀ DI LISA

Anche perché volevamo che non le mancasse nulla e che non dovesse fare confronti con i suoi amici, con i suoi compagni di scuola.

MAMMA DI LISA

Perché donandole tutto credevamo di poter fare comunque quello che volevamo come se nostra figlia non ci fosse. Tanto avevamo dimostrato che le volevamo bene. *..(un attimo di pausa)* con gli oggetti, o facendole fare quello che voleva. Noi però eravamo lontani anni luce da lei. Eravamo presi dal nostro egoismo.

PAPÀ DI LISA

Per me non era così (*con voce stentorea*).

MAMMA DI LISA

Diciamo, allora, che tu le davi tutto per fare bella figura nei confronti dei tuoi colleghi di ufficio e degli amici. Paura di apparire spilorcio nei confronti della figlia... Agenore? (*con voce sarcastica nei confronti del marito*)

PAPÀ DI LISA

Si... e tu delle tue amiche. Hai deciso di litigare?

MAMMA DI LISA

No. Credo però che dovremmo riflettere anche sul fatto che comportandoci come ci siamo comportati era tutto più facile. Credo che in questo modo abbiamo delegato il compito di essere genitori, capaci di educare e di donare amore.

PAPÀ DI LISA

(*Agenore rimane pensieroso per alcuni istanti*) Riflettendoci credo che l'abbiamo fatto anche per egoismo. Per una nostra autonomia. In realtà il fatto di essere genitori era una costrizione che ci limitava nei movimenti. Sembrava che non eravamo più noi.

MAMMA DI LISA

Ricordi quando avevamo la sua età? Ricordi crescendo le conquiste fatte di volta in volta?

PAPÀ DI LISA

L'aver desiderato una cosa, sognata ed averla, alla fine, conquistata?

MAMMA DI LISA

Cosa vuoi dire Agenore? *(con espressione interrogativa e curiosa allo stesso tempo ma consapevole di quello che avrebbe detto il marito)*

PAPÀ DI LISA

Qualsiasi cosa avessimo desiderato, ricordi? Non ci veniva data immediatamente. Anzi più la desideravamo e più dovevamo aspettare

MAMMA DI LISA

È vero e che felicità quando finalmente l'avevamo. Era una vera conquista. Ai nostri genitori brillavano gli occhi quando ce la donavano e noi li abbracciavamo contenti di aver ottenuto l'oggetto del desiderio tanto bramato e sognato. E quando invece non potevano accontentarci comunque li sentivamo vicini e percepivamo il loro amore.

Si accendono tutte le luci tutti i personaggi anche i ragazzi perduti riprendono a muoversi ed a guardarsi

LISA

Già la felicità.

Cosa è la felicità? Cosa è il desiderio? Non so cosa sia il desiderato.

PAPÀ DI LISA

Allora il desiderio è ... Sai quando tu vorresti una cosa

LISA

(guarda il padre con lo sguardo di chi non capisce)

PAPÀ DI LISA

Insomma si .. vediamo. C'è qualcosa che ti piacerebbe avere?

LISA

Il motorino

PAPÀ DI LISA

O bè il prossimo mese te lo compriamo te lo abbiamo già detto?

LISA

Allora cosa è il desiderio?

PAPÀ DI LISA

Il desiderio del motorino no.

LISA

Ma non mi hai detto che il mese prossimo me lo prendi?

MAMMA DI LISA

Agenore... *(con voce di chi non è stata messa al corrente preventivamente)* ... te lo abbiamo detto?

canzone il motorello

IL MOTORELLO

Mamma

*Quel che voglio io non è quel che vuoi tu
Ti devi rassegnare a non andarci su
È veramente troppo per il mio cuor
Pensarti tutta sola su quel coso lì*

*Ho bisogno che
Tu mi dia un perché
Questa volta no
Non ti seguirò*

*Lisa
Tutti i miei amici lo hanno avuto già
I loro genitori non sono come te
Ti prego cambia idea e non dire no
Così il mio papà me lo comprerà
Rit. Mamma e Lisa*

*Ho bisogno che
Tu mi dia un perché
Questa volta no
Non ti seguirò*

*Mamma
Quel che voglio io non è quel che vuoi tu*

*Lisa
I loro genitori non sono come te*

Mamma
È veramente troppo per il mio cuor

Lisa
Ti prego cambia idea e non dire no.

Tutte e due
Ho bisogno che
Tu mi dia un perché

Mamma
Questa volta no non ti seguirò

Lisa contemporaneamente alla mamma
Questa volta si dimmi di si

MAMMA DI LISA

Questa volta no. Niente motorello

PAPÀ DI LISA

ed io invece ti dico di si!

MAMMA DI LISA

Agenore!

(con fare risolutivo e stentoreo)

Quando dico no è no.

PAPÀ DI LISA

ma cosa credi...

LISA

Ecco ricominciano a litigare. Non credo che potranno mai capirmi.

TUTTI I PERSONAGGI

Ma perché invece non ne parli con noi.

LISA

ed a voi che ve ne frega?

ANDREA

Per noi tu sei una persona importante.

LISA

Per noi?

ANDREA

Si per

(Andrea abbassa la voce e quasi sussurra)

per noi... per me.

LISA

(meravigliata, commossa)

per...noi per te. Perché?

LUCA

perché l'A....

GIUSI

(interrompendo Luca)

è fondamentale, importante, è....

LISA

Zitta. A come?

LUCA

A come amicizia. Che amico sarei se non mi preoccupassi di te. Se non mi interessassi dei tuoi problemi. Se i tuoi problemi non fossero anche i miei.

GIULIA

Mica solo i problemi anche le gioie. Se non condividessi con te i momenti di felicità. O i dubbi, le speranze.

GIUSI

Insieme cercare una soluzione e magari trovare un modo per superare la difficoltà.

(guardando Andrea e facendo un cenno con la testa)

Dai diglielo.

ANDREA

Si poi vedi insomma c'è anche un'altra A..

LISA

Si quale?

Tutti i personaggi si voltano verso Andrea che fa un gesto come se non importasse .I personaggi con i gesti lo incitano a parlare

ANDREA

A come...

(a bassa voce quasi sussurrando)

amore

I genitori guardano esterrefatti Andrea

LISA

Che hai detto

ANDREA

(sempre sussurrando)

amore

LISA

Non sento.

GIULIA

Non fare la scema mica sei sorda.

(urlando)

Amore.

Si spengono le luci.

VOCE DI LISA

Forse questa è l'Isola che non c'è?

Si spengono tutte le luci rimangono inquadrati solo il papà e la mamma di Lisa che si siedono su una panchina.

Entra in scena una ragazza paffutella con delle alucce. E' campanellino. Campanellino butta la sua polverina magica sui genitori che fino a quel momento avevano continuato a discutere (campanellino può essere anche un adulto).

PAPÀ DI LISA

Ti ricordi quando ti ho fatto la dichiarazione? Eravamo in questo parco.

MAMMA DI LISA

Come posso dimenticarlo?

(cambiando espressione e con aria trasognata)

Non sapevi come dirmelo balbettavi. Ricordi?

(guarda il marito)

Poi ti sei avvicinato e.....

(qualche istante di pausa)

Il marito si avvicina alla moglie e compie lo stesso gesto che aveva fatto tanti anni prima.

Da un bacio sulla guancia alla moglie dice

PAPÀ DI LISA

Ti amo

MAMMA DI LISA

Si però allora sei scappato. Ti sono dovuta correre a presso e gridarti.

(pausa)

Anche io

I genitori ormai con un'altra espressione si guardano negli occhi e si prendono per mano avvicinandosi alla figlia.

MAMMA DI LISA

Oltre amicizia ed affetto c'è anche amore.

PAPÀ DI LISA

Anche a...

MAMMA DI LISA

Agenore.

VOCE DI TUTTI

Questa è la realtà. Basta crederci

Si accendono le luci. Tutti i personaggi sono in scena e la musica è quella dell'Isola che non c'è. Lisa ed Andrea, cantando insieme a tutti, si tengono per mano e sul finale tentano di darsi un bacio ma il papà e la mamma di Lisa (che durante il balletto si sono portati vicino ai ragazzi) gli danno un occhiataccia e con la testa accennano ad un no perché non è il caso.

GRAN FINALE.

FUGGIRE

*Come vorrei fuggire dal mondo
Scappare da tutti i problemi
Da chi mi dice cosa devo fare
E crede di sapere tutto di me
Da chi anticipa i miei desideri
E così distrugge i miei sogni
E mi lascia senza nulla
In cui sperare*

*Se questo è proprio ciò che vuoi
Se sei disposta a rischiare
Se hai la forza di lottare
Di non lasciarti andare
Io sarò al tuo fianco
Nel volo che ci condurrà
In un luogo in cui la fantasia è realtà
Fuggire fuggire in un mondo fantastico
Fuggire fuggire in un'isola lontana
Fuggire fuggire in un posto dentro te
Nell'isola che non c'è
Un posto dove nulla è scontato
Bisogna darsi da fare
Sei tu che decidi
E non qualcun altro
La strada da imboccare
E scopriremo insieme il tempo e i suoi perché
Nell'isola che non c'è
Fuggire fuggire in un mondo fantastico
Fuggire fuggire in un'isola lontana
Fuggire fuggire in un posto dentro te
Nell'isola che non c'è...*

Finale di fuggire (parlato)

*Fuggire e rifugiarsi in un mondo di fantasia
è solo una soluzione transitoria
una soluzione per ricaricarci nello spirito
e per accumulare coraggio,
Il nostro è un mondo reale e fuggire
È tradire Il senso stesso della vita.
Le difficoltà possono essere superate perché...
Vicino hai sempre qualcuno che è con te
Qualcuno che ti ama,
ti consiglia,
ti sostiene
e ti guida.
Questo qualcuno è...
CANTATO
Restare restare in questo mondo reale
Restare restare e non fuggire più
Restare restare in un posto accanto a te
Nell'isola che ora c'è*

Sono disponibili le canzoni e le basi musicali della commedia previo invio, da parte di chi è interessato, di un cd vergine, un francobollo ed una busta per spedizione . L'indirizzo è Associazione L'orso l'idea e magamagò Via San Mauro, 15 04020 Poggio Catino (Ri)